



CISL

FAI - CISL

Via Tevere, 20
00198 Roma
Tel. 06/845691
Fax 06/8840652



FLAI - CGIL

Via L. Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585611
Fax 06/233238563



UILA - UIL

Via Savoia, 80
00198 Roma
Tel. 06/85301610
Fax 06/85303253

Roma, 21 febbraio 2020

Alle Segreterie Regionali e Territoriali
Fai-CISL, Flai-CGIL, Uila-UIL

Loro sedi

Oggetto: interruzione trattative CCNL Industria Alimentare

Carissime e carissimi,

dopo due giorni di intenso confronto e nonostante l'impegno delle Segreterie Nazionali e della delegazione trattante, le chiusure mostrate da Federalimentare hanno reso inevitabile l'interruzione delle trattative per il rinnovo del Ccnl industria alimentare.

Al momento, appaiono, infatti, inconciliabili le disponibilità messe in campo dalla Controparte e le posizioni espresse al tavolo da Fai, Flai e Uila che, sulla base della piattaforma presentata, intendono dare a questo rinnovo contrattuale contenuti innovativi e soluzioni concrete per migliorare diritti, tutele e salario degli oltre 400 mila addetti dell'industria alimentare.

Una esigenza resa ancor più necessaria in un settore che, grazie anche agli sforzi e ai sacrifici delle lavoratrici e dei lavoratori, continua a rappresentare un fiore all'occhiello della nostra economia. Solo pochi giorni fa, infatti, l'Istat ha certificato una crescita del + 3%, un dato di gran lunga superiore a quanto realizzato dal manifatturiero in generale, della produzione industriale alimentare nel 2019 che rappresenta solo l'ultimo di una lunga serie di indici positivi, dal fatturato all'export, che caratterizzano il nostro settore.

In questo contesto, Federalimentare ha parzialmente accolto la proposta sindacale di introdurre due nuovi elementi della retribuzione, uno a favore di tutte le lavoratrici e i lavoratori, l'altro, per i tantissimi dipendenti del settore privi di un contratto aziendale e di un PPO in essere. Ma purtroppo, i contenuti economici che sostengono queste innovazioni sono assolutamente insufficienti.

Partendo dall'aumento di 94 euro sui minimi calcolati col valore punto, infatti, l'importo proposto per l'elemento aggiuntivo della retribuzione è pari a 12 euro a parametro 137 mentre quello proposto per l'indennità per coloro che non ricevono una contrattazione di secondo livello è di 29 euro sempre a parametro 137.

Questo nuovo istituto è del tutto differente rispetto a quanto previsto alla lettera B dell'articolo 55. Esso verrà, infatti, erogato a tutti i lavoratori che sono sprovvisti di un contratto aziendale vigente e non solo a quelli, come previsto attualmente dal contratto, che non abbiano in passato svolto una qualsiasi forma di contrattazione. Gli importi proposti da Federalimentare, ribadiamo, sono però assolutamente insufficienti rispetto alle richieste formulate dalle Organizzazioni sindacali.

Anche sul versante del welfare le posizioni rimangono assolutamente distanti e, in particolare, la controparte intende dal 1° giugno di quest'anno far pagare ai lavoratori un contributo mensile pari a 2 euro per l'iscrizione al Fasa.

Se non si possono accettare le proposte avanzate da Federalimentare sul salario e sul welfare, hanno pesato in modo rilevante nella rottura delle trattative anche i veti posti su tematiche normative che per Fai, Flai e Uila dovrebbero rappresentare un valore non solo per le lavoratrici e i lavoratori ma anche per le aziende stesse.

Di fronte alla digitalizzazione, alle innovazioni tecnologiche e alla robotizzazione dei processi, dovrebbe essere, infatti, una esigenza anche aziendale investire sulla formazione dei dipendenti. E, invece, dopo sei mesi di trattative, su questo aspetto non sono state date le disponibilità minime necessarie a costruire un testo condiviso. Così come non hanno trovato risposta, le richieste avanzate in piattaforma da Fai, Flai e Uila in merito al telelavoro e allo smart working che rappresentano modalità di svolgimento dell'attività lavorativa che saranno sempre più centrali proprio sulla base dell'utilizzo crescente delle nuove tecnologie. Allo stesso modo, è rimasta inascoltata la nostra rivendicazione in merito alla codificazione nel Ccnl del diritto alla disconnessione.

Altro tema rilevante è quello del ricambio generazionale. Anche qui, proprio chi ci spiega che l'età media nelle aziende continua a crescere e che è necessario trovare meccanismi che incentivino i giovani ad entrare nel mondo del lavoro e, allo stesso tempo, accompagnino i lavoratori anziani ad uscirne, non è stato in grado, nonostante le nostre aperture in merito, di avviare al tavolo nemmeno una discussione sul tema.

Non abbiamo avuto modo di "apprezzare", una qualsivoglia proposta del sistema delle imprese per quanto riguarda la comunità di sito. Anche qui, nella nostra piattaforma abbiamo voluto affermare un principio chiaro: è necessario ridurre sempre più le differenze tra lavoratori che operano nella stessa azienda. Fai, Flai e Uila, consapevoli della complessità del tema, hanno proposto diverse soluzioni ma, come per gli altri temi, Federalimentare non ha dato alcun segnale di apertura nemmeno

nel garantire i diritti sindacali (assemblea, saletta Rsu, bacheca sindacale) per tutti i lavoratori all'interno del sito.

Totale assenza di considerazione è stata mostrata dalla controparte per quanto riguarda la possibilità di rivedere il sistema classificatorio. Eppure, sempre le aziende, continuano a spiegare che l'occupabilità, la polifunzionalità e la polivalenza sono requisiti che, con l'introduzione delle nuove tecnologie, saranno sempre più richiesti ai lavoratori. Evidentemente, anche questa tematica interessa solo in teoria alla controparte che non ha voluto nemmeno provare a ricercare soluzioni condivise ad un problema comune.

Una serie inaccettabile di chiusure che hanno portato inevitabilmente alla rottura del negoziato.

Fai, Flai e Uila hanno tentato di far valere nel corso delle circa venti riunioni, tra tecniche e plenarie, nelle quali si è dispiegato fino ad oggi il confronto le proprie giuste rivendicazioni per un contratto collettivo importante e che dovrà essere il centro regolatore dei rapporti di lavoro del settore per i prossimi quattro anni, senza che su di esso pesino le evidenti divisioni apparse dentro Federalimentare. Un obiettivo condiviso da centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno contribuito e approvato la piattaforma che abbiamo presentato a Federalimentare. A quegli stessi lavoratori chiediamo, ora, di sostenere tali proposte affinché ricevano risposte concrete ed efficaci dalla controparte.

In quest'ottica, Fai, Flai e Uila hanno indetto un primo pacchetto di agitazioni che prevede il blocco immediato delle flessibilità e degli straordinari per i prossimi 30 giorni e fissato, per il 2 marzo, tre attivi interregionali nei quali discutere insieme dello stato della trattativa. Nei prossimi giorni saranno definite ulteriori azioni di lotta. Sarà necessario, inoltre, dare una informazione capillare sull'interruzione del negoziato proclamando assemblee in tutti i posti di lavoro.

Le lavoratrici e i lavoratori del settore dell'industria alimentare meritano di veder rinnovato presto e bene il proprio Contratto Nazionale, chiediamo a tutti e a ciascuno di adoperarsi affinché ciò avvenga.

Cordiali saluti.

Fai-CISL
Benaglia - Anselmi

Flai-CGIL
Mininni - Gualerzi - Palazzoli

Uila-UIL
Mantegazza - Pellegrini